

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2024, n. 5-476

L.R. n. 6/2022. Approvazione criteri e modalità per il finanziamento delle attività finalizzate alla promozione del valore sociale della maternità e sostegno delle gestanti e/o neomamme da parte di Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali competenti, individuati con DGR n. 22-4914 del 18.12.2006. Riparto di € 15.000,00 ciascuno. Spesa di Euro 60.000.00 su bilancio regionale 2024-2026 ...



Seduta N° 31

Adunanza 03 DICEMBRE 2024

Il giorno 03 del mese di dicembre duemilaventiquattro alle ore 18:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori arco GABUSI - Federico RIBOLDI - Andrea TRONZANO

DGR 5-476/2024/XII

OGGETTO:

L.R. n. 6/2022. Approvazione criteri e modalità per il finanziamento delle attività finalizzate alla promozione del valore sociale della maternità e sostegno delle gestanti e/o neomamme da parte di Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali competenti, individuati con DGR n. 22-4914 del 18.12.2006. Riparto di € 15.000,00 ciascuno. Spesa di Euro 60.000.00 su bilancio regionale 2024-2026 al capitolo regionale 153112/2024. MS 12 PR 1201.

A relazione di: Marrone

Premesso che:

l'art. 8 della Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" attribuisce alle regioni nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali, il compito di disciplinare il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali ai Comuni o ad altri enti locali delle funzioni che riguardano le prestazioni obbligatorie dei interventi sociali, tra cui quelle relative alle gestanti, ai nati fuori dal matrimonio ed ai bambini non riconosciuti;

ai sensi degli art. 41 e 41 bis della LR n.1/2004" Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"- che costituiscono il quadro di riferimento per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali piemontesi-, la Regione riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti e promuove e sostiene l'armonioso sviluppo delle relazioni familiari, delle funzioni

educative, della corresponsabilità dei genitori negli impegni di cura e di educazione dei figli;

con LR n. 16/2006 "Modifiche all' articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)" la Regione stabilisce che le funzioni relative agli interventi socio-assistenziali nei confronti delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati ed al segreto del parto, sono esercitate dai soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali individuati dalla Giunta regionale la quale definisce anche criteri, procedure e modalità di esercizio delle relative funzioni;

- con DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006 sono stati individuati quattro soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali competenti e sono stati definiti, come previsto, criteri, procedure e modalità di esercizio delle relative funzioni e precisamente:

- Comune di Torino
- Comune di Novara
- CISSACA di Alessandria
- Consorzio dei Servizi CSAC di Cuneo

ai quali, fino all'anno 2015 è stato riconosciuto un finanziamento periodico per le attività di cui trattasi, a fronte delle spese sostenute e degli interventi attivati.

Dato atto che:

- con LR n. 6/2022 art. 19 "Contributi a terzi finalizzati alla promozione e realizzazione di progetti mirati al superamento delle cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza", la Regione, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, nella volontà di riconoscere il valore sociale della maternità ha disposto la concessione di contributi a organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile iscritte negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010, per attuare, in coordinamento con consultori ed enti socio assistenziali, progetti di accompagnamento in situazioni di fragilità e vulnerabilità sociale, mirati al superamento delle cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza;

- con la predetta legge è stato disposto che la Giunta regionale, con propria deliberazione, previo parere della commissione consiliare competente, definisca i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi economici a sostegno dei progetti di accompagnamento individualizzato da parte degli Enti del terzo settore operanti nel settore della tutela materno infantile, che predispongono un programma dettagliato delle attività progettuali e rendicontano le spese sostenute per la realizzazione delle medesime.

Richiamate:

- la DGR n. 9-5788 del 13.10.2022 con cui erano stati approvati le modalità di accesso ed i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti regionali per la promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e al sostegno delle gestanti ed alla tutela della vita nascente da parte di Enti del terzo settore operanti nel settore della tutela materno infantile e degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali competenti, ai sensi della LR 6/2022, della LR 16/2006 e della DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006, prevedendo un ammontare di risorse pari ad € 460.000,00 a valere sul bilancio regionale 2022-2024 annualità 2022;

- la DGR n.30-7936 del 18.12.2023 con cui è stato nuovamente riproposto l'intervento, approvando i criteri di riparto per il finanziamento delle attività finalizzate alla promozione del valore sociale

della maternità e sostegno delle gestanti e/o neomamme da parte di Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali competenti, individuati con DGR n. 22-4914 del 18.12.2006;

- la DGR n.12-400 del 21.11.2024 che ha riproposto l'intervento, approvando i criteri di riparto per il finanziamento delle attività finalizzate alla promozione del valore sociale della maternità e sostegno delle gestanti e/o neomamme da parte di organizzazioni ed associazioni operanti nel settore tutela materno infantile ed iscritte negli elenchi approvati dalle ASL e recepiti nell'elenco regionale pubblicato sul BU n. 10S2 del 07/03/2024 stanziando risorse a sostegno degli Enti gestori competenti sul tema.

Dato atto che nel medesimo provvedimento è stata altresì rinviata a successivo provvedimento deliberativo l'approvazione delle modalità di accesso e dei criteri per l'assegnazione di finanziamenti pari ad € 60.000,00, in favore dei quattro Enti gestori delle funzioni socio assistenziali individuati con DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006, quali soggetti competenti in ordine agli interventi socio-assistenziali nei confronti delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati ed al segreto del parto.

Ritenuto pertanto:

- di procedere, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 12-400 del 21.11.2024, al riparto, in egual misura, dei finanziamenti per l'annualità 2024 di euro 60.000.00 per una quota di € 15.000,00 in favore di ciascuno dei quattro soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali individuati con DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006, secondo le modalità descritte nell'allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di demandare alla Direzione Welfare - Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, l'adozione degli atti successivi e conseguenti alla presente deliberazione ai fini dell'attuazione di quanto ivi disposto.

Dato atto che il presente provvedimento, per l'importo pari ad € 60.000,00 trova copertura finanziaria sullo stanziamento del bilancio regionale 2024-2026, annualità 2024 al capitolo 153112 MS 12 PR 1201 (spesa già prenotata con DD n. 1616 del 22.11.2024).

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 60.000,00 sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Acquisito il parere favorevole della Commissione consiliare competente espresso nella seduta del 18.11.2024;

vista la DGR 12-400 del 21.11.2024 avente ad oggetto: "Approvazione criteri accesso ai finanziamenti per progetti individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e sostegno delle gestanti e/o neomamme e tutela della vita nascente da parte di organizzazioni ed associazioni operanti nel settore tutela materno infantile ed iscritte negli elenchi approvati dalle ASL e recepiti nell'elenco regionale pubblicato sul BU n. 10S2 del 07/03/2024";

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

Visti

il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

l’art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

la Legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026";

la D.G.R. n. 5-8361/2024/XI del 27 marzo 2024, avente per oggetto "Legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026". la L. 328/2000;

delibera

1) di approvare i criteri e le modalità per il finanziamento destinato alla promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita nascente, annualità 2024, realizzati da parte dei quattro Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali competenti, individuati con DGR n. 22-4914 del 18.12.2006, secondo quanto indicato nell’Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di ripartire, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 12-400 del 21.11.2024, i finanziamenti per l’annualità 2024 di € 60.000,00 per una quota di € 15.000,00 in favore di ciascuno dei quattro Enti gestori delle funzioni socio assistenziali individuati con DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006;

3) che le risorse stanziare, pari a complessivi € 60.000,00 trovano copertura finanziaria sullo stanziamento del bilancio regionale 2024-2026, annualità 2024 al capitolo 153112 MS 12 PR 1201 (spesa già prenotata con DD 1616 del 22.11.2024);

4) di demandare alla Direzione Welfare - Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, l’adozione degli atti successivi e conseguenti alla presente deliberazione ai fini dell’attuazione di quanto ivi disposto;

5) che il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 26, comma 1 del D.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Allegato

LR 6/2022. Criteri e modalità di riparto per il finanziamento delle attività finalizzate alla promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati a favore delle donne gestanti in ordine al riconoscimento o non riconoscimento del nascituro ed all'esigenza della segretezza del parto, da parte dei quattro Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali competenti, individuati con DGR n. 22-4914 del 18.12.2006. Annualità 2024.

a) Finalità

Il finanziamento oggetto del presente provvedimento è finalizzato alla prosecuzione della promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati al diritto alla segretezza del parto, alla salvaguardia della salute delle donne gestanti/ partorienti e degli stessi nascituri eventualmente non riconosciuti.

b) Attività oggetto di finanziamento

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, nonché attraverso il presente atto, si ritiene di finanziare per l'annualità 2024 interventi e progetti di accompagnamento individualizzato in favore di donne gestanti in ordine al riconoscimento o non riconoscimento del nascituro ed all'esigenza della segretezza del parto, ma anche le donne che abbiano già deciso in merito al non riconoscimento e che necessitino di sostegno in merito alla segretezza del parto.

Gli interventi assistenziali di supporto - da prevedersi anche per le gestanti e per le madri coniugate con situazioni personali e familiari difficili- sono garantiti dai quattro soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali competenti individuati dalla DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006 e nel provvedimento sono stati altresì definiti, criteri, procedure e modalità di esercizio delle relative funzioni.

La donna indipendentemente dalla propria età, residenza anagrafica e dalla propria nazionalità, può rivolgersi liberamente al servizio territoriale socio- assistenziale del soggetto gestore da lei scelto per l'ottenimento di specifici sostegni (ex comma 5 quater, Art. 1, L. 16/06) nella consapevolezza che si tratta molto spesso di donne che si trovano a vivere lo stato di gestante in una condizione di forte fragilità, accompagnate da sentimenti di sofferenza, paura, vergogna e solitudine che necessitano di adeguata informazione e assistenza specialistica in un contesto di aiuto che le sostenga, anche qualora decidessero di non riconoscere il bambino, esercitando un diritto legale che eviterebbe l'abbandono e la messa in pericolo del piccolo nato.

I quattro Soggetti Gestori individuati, garantiscono, a titolo esemplificativo, sulla base di un progetto di presa in carico individuale, un insieme di interventi finalizzati non solo a sostenere la gestante in ordine al riconoscimento o non riconoscimento del nascituro ed all'esigenza della segretezza del parto, le donne che abbiano già deciso in merito al non riconoscimento e che necessitino di sostegno in merito alla segretezza del parto. Nel caso di non riconoscimento del minore, il soggetto gestore ne garantisce il sostegno fino alla sua adozione definitiva e nei confronti della donna, il sostegno è assicurato fino ai 60 giorni successivi al parto.

Per l'accompagnamento e/o la collocazione residenziale, i quattro enti gestori nell'ambito dei rispettivi rapporti attivati con le organizzazioni del Terzo Settore in regime di convenzione, accreditamento o coprogettazione dispongono di soluzioni differenti a seconda del bisogno e dell'età anagrafica della donna, se maggiorenne o minorenni, della necessità o meno di accoglienza residenziale o di sostegno economico, oltre che della possibilità di prevedere interventi con personale specializzato educativo.

E' infatti necessario che venga garantita una tempestiva accoglienza delle gestanti che rientrano nella citata tipologia da parte del personale operante nei servizi pubblici attraverso una consulenza informativa e/o una presa in carico attraverso colloqui professionali volti a definire i bisogni, le risorse personali e la predisposizione di un progetto individualizzato di tutela con la partecipazione attiva della donna, mettendo in atto adeguate misure organizzative ed eventuali accordi allo scopo di assicurare:

- idonee figure professionali adeguatamente preparate ed in possesso di esperienza specifica per quest'area di intervento;
- disponibilità di posti presso idonee strutture residenziali;
- collaborazione ed eventuali accordi con i servizi sanitari per il sostegno psicologico, i controlli periodici della gravidanza e l'avvio delle procedure per l'eventuale rinuncia del riconoscimento del neonato.

Inoltre dovrà essere assicurato il necessario raccordo, con il soggetto gestore dell'ambito territoriale di residenza della donna, che subentrerà nella presa in carico assistenziale, successivamente ai sessanta giorni dal parto o, nel caso di non riconoscimento, fino all'adozione definitiva del minore.

Nella fase precedente al parto, gli interventi possono prevedere:

- inserimento delle gestanti in comunità, gruppi appartamento o in altre tipologie di strutture per l'autonomia;
- inserimento delle madri con bambino in comunità mamma-bambino, in gruppi appartamento o in altre tipologie di strutture per l'autonomia;
- sostegno economico.

Saranno altresì riconosciute, anche in forma associata da parte dei 4 Enti gestori individuando tra loro un capofila, le spese relative alla progettazione, produzione e diffusione di materiale informativo sul diritto di ogni donna ad essere inserita nei percorsi di tutela durante la gravidanza e sino al parto mediante la produzione di materiale informativo multimediale e multilinguistico negli idiomi maggiormente diffusi nel territorio regionale che, attraverso un linguaggio semplice e comprensibile, presentino il diritto al parto in anonimato, contribuendo alla prevenzione del drammatico fenomeno dell'abbandono in situazioni precarie dei neonati, mettendo in pericolo di vita i neonati e delle partorienti stesse.

Per l'annualità 2024 i quattro enti gestori delle funzioni socio-assistenziali individuati con DGR n. 22-4914 del 18.12.2006 proseguiranno e implementeranno gli interventi a supporto delle donne che chiedono sostegno in merito alla scelta di riconoscere o meno il proprio nato, come previsto dalla normativa regionale vigente, anche in raccordo con le attività programmate e realizzate dagli Enti di terzo settore operanti nel settore della tutela materno infantile, iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010 così come riportati in elenco regionale aggiornato al marzo 2023 e pubblicato su BU n. 10S2 del 07/03/2024.

c) Beneficiari ed importo dei finanziamenti

Ai sensi del presente atto, le risorse complessivamente assegnate pari ad € 60.000,00 saranno ripartite in quota di € 15.000,00 in favore di ciascuno dei quattro soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali individuati ai sensi della DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006 e precisamente:

- Comune di Torino
- Comune di Novara
- Consorzio CISSACA di Alessandria
- Consorzio CSAC di Cuneo.

e) Modalità di erogazione e di rendicontazione

Il finanziamento per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera b) sarà erogato dal responsabile regionale del procedimento entro il 31 dicembre 2024 a favore dei quattro enti gestori .

Le spese ammesse a finanziamento dovranno essere rendicontate al Settore regionale entro il 31 gennaio 2026.

Le spese non ammesse e le risorse non utilizzate saranno oggetto di revoca del contributo e potranno essere assegnate in modo proporzionale a favore di altri enti gestori che abbiano rendicontato spese ammissibili per un importo superiore ai 15.000,00.

f) Spese ammissibili

Il finanziamento è destinato alla copertura delle seguenti spese unicamente di parte corrente:

- A. Spese di personale interno e/o consulenze tecniche esterne: massimo 15%
- B. Spese di pubblicità e promozione dell'intervento: massimo 10%
- C. Spese di formazione e informazione su tematiche di interesse specifico e coerenti con i percorsi di accompagnamento proposti: massimo 10%
- D. Spese dirette per la realizzazione del progetto di accompagnamento: fino alla concorrenza dell'intero importo assegnato.

g) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabile dell'istruttoria è la funzionaria Adriana Barbara Bisset.

h) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di rendicontazione e sull'attuazione degli interventi.

i) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente atto sono **direttamente tenuti ad acquisire** il CUP nel rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187; convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

Il Cup specifico dovrà essere espressamente indicato da ciascun Ente gestore, al momento della rendicontazione del finanziamento sui format di rendicontazione appositamente predisposti e messi a disposizione dall'ufficio regionale competente.

l) Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679 "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", si informa:

- che il trattamento dei dati personali previsti dal presente Bando sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo in oggetto;
- l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente pro-tempore del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale;
- il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte – c.so Unione Sovietica, 216 – 10134 Torino – pec: protocollo@cert.csi.it;
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.